

## PROGETTO DI MASSIMA

### **Co-progettazione finalizzata alla valorizzazione dei centri giovani del Comune di Rivoli – per “Rivoli GenerAzione”**

Nel territorio del Comune di Rivoli sono attualmente attivi un Centro Giovani e uno spazio Informagiovani.

Nel corso del 2025, il Comune ha promosso un’**azione di ascolto**, condotta tramite tavolo di coprogrammazione con enti pubblici e operatori di settore del territorio per la raccolta e la valutazione delle criticità emerse nel corso degli anni nelle politiche giovanili.

Tale rilevazione ha evidenziato come i Centri Giovani, nati con l’obiettivo di intercettare e coinvolgere ragazze e ragazzi del territorio, non risultino più allineati alle esigenze e alle aspettative dell’utenza potenziale. In particolare, è emerso che — al di là di un **divario comunicativo** tra l’offerta esistente e la sua percezione — i Centri vengono frequentemente vissuti come **spazi connotati in senso assistenziale o ghettizzante**, anziché come luoghi attrattivi, generativi e capaci di stimolare protagonismo, socialità e partecipazione. Tale percezione ne limita l’efficacia e l’impatto contribuendo a una scarsa visibilità e a una ridotta fruizione delle iniziative proposte.

Parallelamente, negli ultimi anni, l’**educativa e l’animazione di strada** si sono consolidate come **strumenti strategici** nell’ambito delle politiche giovanili, grazie alla capacità di **prevenire e contrastare** diverse forme di disagio e situazioni legate alla presenza di giovani in condizioni di disagio nei contesti urbani: aggregazioni giovanili devianti; situazioni di vulnerabilità connesse a **minori stranieri non accompagnati** e a **giovani con background migratorio**; **dispersione scolastica**, povertà sociale, educativa, culturale ed economica; **scarsa accessibilità** a servizi e spazi aggregativi da parte dei giovani. L’osservazione sul campo evidenzia infatti l’urgenza di **interventi educativi flessibili, interculturali e continuativi**, superando logiche emergenziali e azioni occasionali. La fragilità dei giovani, non si riscontra solo ed esclusivamente nei “contesti” sopra elencati, da diverso tempo è noto come sia diffusa e si manifesti in maniera preoccupante con ansia, depressione, isolamento, disturbi alimentari, autolesionismo, fenomeni che è necessario intercettare e arginare con politiche attive e concrete di cura del disagio.

I **Centri Giovani** e l’**educativa e animazione di strada** si configurano come **strumenti complementari** da integrare all’interno di un’unica strategia **territoriale** in grado di coniugare l’**accoglienza**, propria dei presidi educativi stabili, con la **prossimità** degli interventi territoriali; la presenza di **spazi strutturati** con azioni **diffuse e flessibili**; la **continuità degli interventi** con la **flessibilità** al fine di intercettare, coinvolgere, accompagnare le nuove generazioni.

Sulla base del quadro descritto, l’Amministrazione comunale intende promuovere un rinnovamento/evoluzione strutturale dell’attuale Centro Giovani e crearne di nuovi itineranti affinché diventino **presidi attrattivi** per un’ampia fascia di età (indicativamente 14-29 anni) finalizzati alla promozione del benessere, alla partecipazione, responsabilizzazione e protagonismo giovanile.

In particolare, il percorso proposto intende aggiornare approcci e modalità operative per trasformare gli spazi in **luoghi di aggregazione inclusivi**, capaci di **accogliere le situazioni di disagio senza farne il tratto esclusivo**. Non si tratta di aumentare la quantità delle attività, ma di **innovare le**

**modalità di intervento**, favorendo l'ascolto attivo, l'espressione, la sperimentazione e la valorizzazione del protagonismo giovanile. In tale ottica, l'**integrazione con l'educativa di strada e l'animazione** rappresenta una modalità operativa flessibile capace di attivare dinamiche di prossimità intercettando i giovani nei loro contesti quotidiani.

Si tratta di superare la logica di spazi giovanili intesi come meri erogatori di servizi secondo un approccio assistenziale e riparativo per **promuovere la crescita di luoghi capaci di stimolare autonomia, protagonismo e relazioni significative. Ambienti aperti e inclusivi**, in cui i giovani – considerati soggetti attivi da valorizzare e non da controllare – possano esprimere la propria **creatività**, coltivare interessi personali e vivere il tempo libero in modo attivo e significativo. Spazi che promuovono l'uguaglianza delle opportunità, facilitando l'accesso all'istruzione, all'acquisizione di competenze non formali e al mercato del lavoro, veri e propri strumenti di inclusione sociale, cittadinanza attiva e solidarietà.

In tale prospettiva, si ritiene strategico valorizzare pienamente il potenziale delle infrastrutture e delle dotazioni presenti all'interno dell'attuale Centro Giovani, individuandone le specificità e gli elementi distintivi, proponendo soluzioni innovative per potenziarne l'uso in chiave aggregativa, educativa e culturale. Qualora tali dotazioni non costituiscano un elemento caratterizzante degli spazi, si sollecita un ripensamento del Centro in una logica più aperta, accessibile e flessibile, in grado di valorizzarne la funzione di presidio informale e aggregativo. Gli spazi possono così configurarsi come luoghi accoglienti, caratterizzati da aperture ampie e frequenti, dove i giovani possano sostare e aggregarsi liberamente, studiare insieme, incontrarsi con gli amici, organizzare momenti autogestiti o conviviali, anche al di fuori di programmi di attività strutturate. Ambienti dove la presenza giovanile, anche non organizzata, sia riconosciuta, accolta e sostenuta nella sua capacità generativa, creativa e relazionale.

Si ritiene strategico promuovere l'utilizzo del Centro Giovani anche come spazio capace di accogliere realtà associative, gruppi informali, enti del terzo settore e altri soggetti attivi sul territorio interessati a proporre attività culturali, educative, ricreative o sociali rivolte ai giovani. In questa prospettiva, gli spazi possono assumere il ruolo di veri e propri hub di comunità, facilitando la costruzione di reti collaborative e contribuendo al rafforzamento del capitale sociale locale.

La coabitazione tra presenze educative stabili e iniziative esterne rappresenta un'opportunità per ampliare le occasioni di partecipazione e rendere i Centri spazi dinamici, aperti e costantemente connessi con il tessuto territoriale.

Questi luoghi devono essere **guidati da operatori giovanili qualificati** (a titolo esemplificativo e non esaustivo: educatore, psicologo, sociologo, educatore sportivo, mediatore culturale, ecc.) in grado di responsabilizzare i ragazzi e le ragazze attraverso l'assegnazione di ruoli, compiti e mansioni reali e utili per la comunità. La figura dell'operatore inoltre, non si limita esclusivamente al tradizionale ruolo dell'educatore, ma può includere anche diversi profili e/o professionisti esterni, in possesso di competenze specifiche e metodologie innovative, funzionali al raggiungimento degli obiettivi educativi e sociali. Questi spazi diventano così contesti di **ingaggio, incontro e partecipazione** anche per chi è meno inserito nei circuiti formali, offrendo occasioni di apprendimento non formale e percorsi esperienziali che potenziano le competenze dei giovani, con particolare attenzione a chi affronta maggiori difficoltà.

### ***Finalità generali***

Il **processo di ripensamento del centro giovani** si propone di costruire una **rete integrata di servizi** che operino in sinergia tra loro e con il servizio di Educativa di strada, dando vita a un

sistema educativo coeso, capace di superare la mera somma delle singole realtà, potenziandone l'efficacia. L'obiettivo è promuovere un approccio generativo, non assistenzialista, che valorizzi il protagonismo giovanile e le potenzialità di ciascuno.

In questo modello, si intende **ridurre al minimo le dinamiche verticali** in cui l'adulto decide e il giovane esegue, per sostituirle con relazioni educative orizzontali, basate sull'ascolto, sulla fiducia e sulla facilitazione. Il Centro diventa così **spazio di co-costruzione, dove le scelte educative si definiscono insieme ai giovani, e non per loro.**

### ***Obiettivi specifici***

Promuovere un approccio che riconosca la persona nella sua **interezza**, valorizzando non solo gli aspetti educativi ma anche quelli legati alla cura, al benessere fisico, emotivo, sociale e relazionale.

Garantire che il Centro Giovani sia **spazio di libertà e sperimentazione** in cui i giovani possano acquisire **autonomia**, sviluppare **empowerment** e protagonismo, favorendo relazioni significative e opportunità di crescita personale.

Offrire un servizio **diversificato**, pensato su un target ampio (14-29 anni), in grado di rispondere alle diverse esigenze e interessi dei giovani, in equilibrio e complementarità con le attività ordinarie presenti nel Centro.

Rafforzare il ruolo degli spazi, in quanto **presidio diffuso sul territorio**, attraverso un dialogo costante e strutturato con scuole, associazioni, realtà culturali, spazi informali e la comunità, consolidando le collaborazioni esistenti e favorendone di nuove.

Per quanto attiene allo spazio dell'**Informagiovani**, in rete con i Centri Giovani del territorio anche diffusi, si tratta di mantenere e consolidare l'azione di comunicazione efficace rispetto alle opportunità offerte dal territorio, promuovendo servizi e iniziative, fornendo supporti di primo orientamento che consentano al target di riferimento (14-29 anni) di compiere scelte consapevoli ed opportune rispetto al futuro. In particolare, detto spazio, dovrà svolgere le seguenti attività:

- accoglienza, ascolto informazioni orientative su temi quali lavoro, post diploma e cittadinanza attiva;
- progetti di mobilità internazionale;
- promozione e sviluppo di progetti legati al protagonismo giovanile, attività di aggregazione e tempo libero;
- volontariato e promozione dell'agio;
- attività di sportello;
- redazione CV.

Nel progettare le attività, occorrerà inoltre fare riferimento ai seguenti aspetti:

**Identità:** ogni spazio dovrà sviluppare una propria offerta in linea con l'idea caratterizzante che ne connota il Centro stesso, senza che questo escluda proposte aggiuntive che possano ampliare l'offerta, attraverso la valorizzazione del potenziale delle infrastrutture e delle dotazioni qualora presenti negli spazi e proponendo modalità innovative per potenziarne l'uso in chiave aggregativa, educativa e culturale. Gli spazi possono così assumere il ruolo di luoghi accoglienti e facilmente accessibili, caratterizzati da aperture frequenti e prolungate, in cui i giovani possano sostare in modo libero, avere spazi studio a disposizione, socializzare, organizzare momenti autogestiti o conviviali —talk, dibattiti, feste o semplici occasioni di incontro tra pari — anche al di fuori di programmi strutturati. Dovranno essere favoriti modelli di gestione partecipativa che superino

l'attuale approccio programmatico rigido e top-down favorendo il coinvolgimento dei giovani nella fase di ideazione e pianificazione.

**Inclusività, flessibilità e pluralità di target:** sarà necessario progettare **contesti accoglienti, dinamici e adattabili**, evitando ambienti standardizzati o assimilabili a quelli scolastici. Occorrerà privilegiare spazi trasformabili e aperti, anche oltre i consueti orari diurni e feriali, valorizzando la fruibilità serale e nel fine settimana. L'obiettivo è accogliere e coinvolgere giovani tra i (14-29 anni), tenendo conto della diversità dei loro bisogni, interessi e possibilità.

**Integrazione delle attività:** per massimizzare l'impatto e l'efficacia dell'offerta rivolta ai giovani, è fondamentale incentivare la creazione di progettualità comuni e sinergiche tra i diversi spazi, come i Centri Giovani anche diffusi, Informagiovani e l'educativa e animazione di strada. Queste collaborazioni devono mirare a mettere a sistema le competenze, le risorse e le potenzialità di ciascuna realtà, creando un network integrato e dinamico. Si ritiene essenziale promuovere e favorire la realizzazione di progettualità comuni e sinergiche tra i diversi spazi, al fine di ottimizzare le risorse e valorizzare le specificità di ciascuna realtà. Tali progettualità potranno concretizzarsi in eventi coordinati, laboratori tematici, campagne informative e iniziative culturali, educative e ricreative che mettano a sistema competenze, esperienze e infrastrutture disponibili.

La co-progettazione tra operatori, associazioni, gruppi giovanili e altri soggetti territoriali rappresenta una modalità privilegiata per costruire un sistema educativo e culturale integrato, capace di rispondere con efficacia e flessibilità alle diverse esigenze e interessi della fascia giovanile di riferimento. Attraverso questa rete collaborativa, gli spazi si configurano come nodi di un sistema coeso e dinamico, in cui si moltiplicano le opportunità di partecipazione, confronto e apprendimento, valorizzando al contempo la dimensione comunitaria e la pluralità di identità e interessi dei giovani.

**Investimenti e sostenibilità:** in un'ottica di medio-lungo periodo, risulta prioritario garantire la sostenibilità economica, organizzativa e sociale delle azioni messe in campo, prevedendo un'attenta pianificazione degli investimenti e una gestione efficiente delle risorse disponibili. A tal fine, si richiede agli enti attuatori un impegno concreto nel mantenimento e nella valorizzazione di servizi ad alto valore aggiunto, in grado di incidere positivamente sul benessere, sulla crescita personale e sull'inclusione sociale dei giovani.

Tali servizi costituiscono strumenti fondamentali per favorire processi di autonomia, consapevolezza e responsabilizzazione, contribuendo a rafforzare la funzione comunitaria degli spazi e a renderli luoghi in cui i giovani possano ricevere un accompagnamento personalizzato nei momenti di transizione e scelta. La loro sostenibilità dovrà essere garantita attraverso una razionalizzazione delle risorse, la possibile attivazione di forme di co-finanziamento (pubblico, privato o partecipato), e una progressiva strutturazione di modelli gestionali capaci di integrare sostenibilità economica e finalità sociali.

In questa prospettiva, è altresì auspicabile l'attivazione di partnership con enti del terzo settore, fondazioni, istituzioni scolastiche e universitarie, soggetti economici e culturali del territorio, al fine di costruire reti di collaborazione stabile e condivisa, volte a sostenere la qualità e la continuità dei servizi nel tempo.

**Valutazione e misurazione d'impatto:** al fine di garantire la qualità, l'efficacia e l'orientamento strategico delle azioni progettuali, si ritiene imprescindibile la previsione, all'interno della proposta, di un sistema strutturato di **monitoraggio e valutazione di impatto sociale (VIS)**.

Tale sistema dovrà essere finalizzato non solo alla verifica della corretta esecuzione delle attività

(monitoraggio di processo), ma anche alla misurazione dei cambiamenti generati nel medio e lungo periodo in termini di benessere individuale e collettivo, partecipazione giovanile, rafforzamento delle reti territoriali, accesso equo alle opportunità, empowerment e inclusione sociale.

In particolare, il sistema di valutazione dovrà:

- definire **indicatori qualitativi e quantitativi** coerenti con gli obiettivi progettuali e articolati su più livelli (individuale, relazionale, comunitario);
- prevedere **strumenti e metodologie** adeguate di rilevazione (es. questionari, interviste, focus group, osservazioni partecipate, raccolta di evidenze narrative);
- includere il **coinvolgimento attivo dei beneficiari**, in un'ottica partecipativa e di co-valutazione, rafforzando così anche il senso di appartenenza e corresponsabilità;
- consentire una **valutazione periodica dei risultati**, utile all'adattamento in itinere delle strategie operative e alla rendicontazione pubblica dell'efficacia degli interventi;
- promuovere l'adozione di logiche valutative non meramente rendicontative, ma orientate al miglioramento continuo, alla trasparenza e alla sostenibilità delle azioni progettuali.

L'adozione di un sistema di VIS rappresenta inoltre un elemento qualificante, in grado di rafforzare la **credibilità** e la **replicabilità** delle esperienze attivate, facilitare l'accesso a ulteriori canali di finanziamento e contribuire alla costruzione di un modello integrato e condiviso di politiche giovanili a livello territoriale.